

Romagna, tra le peggiori catastrofi globali del 2023



Da inizio anno i disastri naturali hanno provocato perdite economiche per 194 miliardi di dollari

Il report Aon

Alle spalle solo della siccità nell'area de La Plata e del terremoto in Turchia

Il riassicuratore ha stimato danni per complessivi 9,7 miliardi di dollari

Nino Amadore

L'alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna tra il 16 e il 18 maggio è tra le peggiori catastrofi del mondo nel primo semestre di quest'anno. Lo dice il report Global Catastrophe Recap curato da Aon, gruppo che si occupa di gestione dei rischi. In particolare l'alluvione in Emilia Romagna è stato la terza catastrofe naturale per ammontare di danni economici a livello globale con una stima di 9,7 miliardi di dollari.

Il disastro dell'Emilia Romagna viene dopo quelli provocati dalla siccità che ha colpito l'area de La Plata tra Brasile, Argentina e Uruguay con danni per 9,9 miliardi di dollari e i terremoti in Turchia e Siria con danni per 91 miliardi di dollari. «Da uno studio realizzato dal Disaster Risk Management Knowledge Centre del Joint Research Centre della Commissione europea è emerso come l'Italia sia tra i paesi più vulnerabili alle catastrofi naturali in Europa, con la Calabria tra le regioni più fragili dello Stivale – dice Pietro Toffa-

nello, amministratore delegato di Aon Reinsurance Italia –. Diventa quindi sempre più urgente avviare una stretta collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti, dalle istituzioni al comparto assicurativo, per la salvaguardia ambientale e sociale del nostro Paese e di quelli più fragili, attraverso iniziative per la tutela dei territori e la sostenibilità».

Secondo le stime contenute nel report di Aon, le perdite economiche derivanti da disastri naturali a livello globale registrate nel primo semestre del 2023 sono state pari a 194 miliardi di dollari, cifra ben superiore alla media del primo semestre del XXI secolo, pari a 128 miliardi di dollari, e la quinta più alta mai registrata e la maggiore dal 2011. Le perdite assicurate a livello mondiale dovute a catastrofi naturali nel primo semestre del 2023 sono state pari a 53 miliardi di dollari, superando in via preliminare del 46% la media del XXI secolo. «I costi delle catastrofi hanno continuato a risentire della pressione inflazionistica, ancora persistente in molte parti del mondo – si legge nel report di Aon –, nonché di altri fattori sociali, tra cui la demografia e la distribuzione della ricchezza, che rimangono uno dei principali fattori di perdita finanziaria».

I terremoti in Turchia e Siria nel primo trimestre del 2023 sono stati responsabili di quasi la metà delle perdite economiche totali, stimate in 91 miliardi di dollari, diventando il disastro globale più letale dal 2010 e il più costoso nella storia moderna di entrambi i Paesi. Le perdite economiche dell'area Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) sono state senza precedenti: un totale di 111 miliardi di dollari, superando di gran lunga il record precedente del primo semestre, pari a 71 miliardi di dollari,

stabilito nel 1990. Se i terremoti in Turchia e Siria sono stati i più costosi dal punto di vista assicurativo, le tempeste convettive gravi (Scs) negli Stati Uniti hanno dominato le perdite globali in questo periodo: nella prima metà dell'anno, l'attività di Scs negli Stati Uniti è stata responsabile di almeno 13 eventi singoli da un miliardo di dollari e di 35 miliardi di dollari di perdite assicurative totali preliminari e hanno stabilito così un nuovo record per il primo semestre.

Il report di Aon accende anche i riflettori su due eventi estremi consecutivi che hanno colpito l'Isola del Nord della Nuova Zelanda nel primo trimestre del 2023: i resti del ciclone Gabriele e le gravi inondazioni avvenute ad Auckland. Considerati di rilievo anche gli incendi boschivi in diverse province canadesi che hanno provocato la combustione di oltre 10 milioni di ettari di terreno. «Peraltro – si legge ancora – in tutto il mondo si sono verificate ondate di calore notevoli, con una temperatura superficiale dell'acqua del mare estremamente elevata: le temperature registrate quest'anno sono state le più alte di qualsiasi anno precedente dal 1981». Nella prima metà di quest'anno alcune aree hanno registrato temperature dell'acqua fino a 5 gradi Celsius, 0,9 gradi Fahrenheit, più alte del solito. Un trend, dicono da Aon, che sta continuando anche nella seconda metà dell'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 19 %